

# LA MIA CASA

LA RIVISTA ITALIANA DI ARREDAMENTO E DESIGN

## TENDAGGI

15 IDEE  
DA COPIARE

## ARMADI

TANTE SOLUZIONI  
PER OGNI SPAZIO

## CASE E COLORE

IN SARDEGNA  
A LONDRA  
A COPENAGHEN

**TENDENZE**  
**ARREDARE CON LE ROSE**



*In un giardino della campagna romana*

# UN INCANTO NEL NOME DELLA ROSA

L'immenso roseto, tra i più belli d'Italia, è stato creato dalla paesaggista Maresa Del Bufalo, che nel corso di trent'anni vi ha introdotto sempre nuove varietà di rose: antiche, botaniche, moderne, rampicanti, terrazzanti, grandi cespugli. Incredibili nuances di colori.

Testo di Roberto Buttafava foto di Giancarlo Gardin



*Nello stupendo giardino di Maresa  
Del Bufalo fioriscono le più svariate  
qualità di rose originarie da tutto il mondo*

L'importante è la rosa", dice una canzone di Gilbert Bécaud. "Una rosa è una rosa è una rosa", scriveva Gertrude Stein. Uno dei quadri più poetici del surrealista Magritte è quello in cui una rosa gigantesca riempie di sé le quattro pareti di una stanza. Che la rosa sia un capolavoro di bellezza, una vera opera d'arte, ne è convinta anche la paesaggista Maresa Del Bufalo: "Maresa sta per Maria Teresa, ma un amico preferisce chiamarmi, non a torto, Marosa!



Attorno all'amaca (a lato), prodotta da Unopiù, fioritura di rosa "Orange Triumph", rosa "Rush" e rosa "Iceberg". Qui sotto, in primo piano spighe di yucca e grande cespuglio di rosa "Sally Holmes". Sotto a sinistra, un albero di mele azedarach circondato da rose. Nella foto in basso, l'azzurro di *Agathea pappei* e i licheni sulla pietra. Nella pagina accanto, la rosa rossa

"Sì, la rosa è la passione della mia vita", continua. "È indubbiamente il fiore più bello, almeno per tre motivi: per la forma, per il profumo, per i colori". Il suo stupendo giardino nella campagna romana è un immenso roseto in cui si ammirano le più svariate qualità di rose originarie di ogni Paese e latitudine. "La proprietà è di due ettari, ma all'inizio ne avevo coltivato a giardino solo una piccola parte, tutt'attorno alla casa. Erano i primi anni Sessanta, io cominciavo allora la mia attività di 'architetto del giardino' e questo fu il mio campo di prova". Dapprincipio la sua scelta del verde fu quella classica: mise a dimora piante sempreverdi, pini, cipressi, cedri. Col tempo ampliò la zona coltivata inserendo le grandi piante

spoglianti, platani, aceri, faggi, betulle. "A questo punto avvenne il mio emozionante incontro con il mondo della rosa", ricorda con entusiasmo. "Fu quando visitai il meraviglioso giardino a roseto del professor Fineschi, con la sua collezione di rose antiche che è la più bella d'Italia e forse d'Europa". Da quel momento il giardino di Maresa Del Bufalo è diventato un vibrante inno alla rosa. Di stagione in stagione, ne ha introdotte sempre di nuove e di ogni specie. "In botanica vi sono rose di tante varietà che possono risolvere le più diverse situazioni paesaggistiche, purché siano belle e interessanti. Nel mio giardino ne ho raccolte ormai più di ottocento, e non finisce qui!"



"Eva" e le rose rosa "Belinda"; in secondo piano, al centro rosa "Robin Hood" tra due grandi cespugli di rosa "Cecile Brunner", nella forma arbustiva, e spighe di yucca; l'albero è melia azedarach. La paesaggista Maresa Del Bufalo progetta giardini in Italia e all'estero, specie in Africa e in India.

Le bianche rose  
 "Cecile Brunner"  
 accostate alle rose  
 rosa "Robin Hood" e  
 "Fallemberg" (qui  
 a lato). Sotto, il cespuglio  
 grande è della  
 rosellina "Excelsa",  
 mentre in primo  
 piano sono le più vistose  
 rose rosse  
 "Paprika", "Tequila",  
 "Frensham".  
 Dietro al tronco secco,  
*Canothera speciosa*.  
 Più in basso a destra,



l'accesa rosa  
*Gallica officinalis*, oltre  
 la quale si  
 ritrovano le rose rosa  
 "Belinda". In  
 fondo, la stupenda rosa  
 "Dr. W. van  
 Fleet" che s'arrampica  
 sul susino; sulla  
 destra la bianca rosa  
 "Rush". Nella  
 pagina accanto, s'innalza  
 sul melo ancora la  
 candida rosa "Dr. W.  
 van Fleet".

signora Del Bufalo esalta una curiosa caratteristica come se si riferisse ad un essere umano: la rosa dal "portamento morbido". "Sono convinta che esista un rapporto segreto tra le piante e gli esseri umani. Vibrazioni misteriose. Le piante rispondono a chi le cura con un po' d'amore". Lei non riuscirebbe mai, dice, a cogliere una rosa per farla morire in un vaso. Nel suo giardino organizza due volte all'anno la "Festa delle rose" con pranzi all'aperto e raduno dei più importanti floricultori e botanici. A sua volta, è chiamata a Roma ai concorsi banditi dal roseto municipale, nella sua veste di giudice stabile. "Devo anche compiere frequenti viaggi all'estero per progettare giardini in varie parti del mondo". In questi periodi non lascia certo il giardino in uno stato d'incuria, si fa sostituire. "Eppure quando torno", confessa, "provo un po' di rimorso. Mi sembra d'aver abbandonato le mie rose". □

La valente esperta spiega che la rosa, tra i suoi meriti, ha anche quello d'essere il fiore che presenta maggiori vantaggi pratici: "Per la sua rusticità, la rosa sta bene al caldo e al freddo, sopporta terreni d'ogni genere, permette fioriture in ogni stagione dell'anno. Attraverso le ibridature, poi, si possono inventare nuances di colori incredibili. Quella di moda è una nuance di rosa e arancio. Ma io continuo a prediligere le rose rosa e le rose bianche. Le gialle? Beh, il giallo è un colore stupendo per la rosa. Ma presenta un inconveniente: se si sporca di grigio o marrone, perde tutto il suo fascino!".

Parlando di una particolare rosa, la





*Un incastro romantico e un gioco di  
chiaroscuri: la candida rosa si  
arrampica su un verdissimo melo*